



SERVIZIO SANITARIO NAZIONALE
REGIONE SICILIANA
Azienda Sanitaria Provinciale di Agrigento
Sede Legale: viale della vittoria n.321 92100 AGRIGENTO
Part. IVA e Cod. Fisc. . 02570930848
Distretto Sanitario di Base Bivona

PIANO OPERATIVO LOCALE 2025 PER EVENTUALI ONDATE DI CALORE

Questa Direzione Distrettuale, in ottemperanza a quanto previsto dal Piano Operativo Aziendale 2025, per eventuali ondate di calore, ha messo in campo una serie di iniziative finalizzate ad assicurare degli interventi immediati e tempestivi nei confronti dei pazienti fragili, ricompresi negli elenchi in possesso di questa Macrostruttura, attraverso il coinvolgimento di diverse figure professionali. Si è proceduto al coinvolgimento e all'informazione di tutti i soggetti gestori di servizi domiciliari, semiresidenziali e residenziali per anziani e disabili, operanti nell'ambito di questo Distretto Sanitario, sui contenuti del piano di intervento locale e sulla disponibilità del sistema di previsione del disagio connesso a fenomeni metereologici, invitando i soggetti gestori :

- Alla predisposizione di azioni e protocolli di corrette prassi assistenziali, anche adeguando alimentazione e idratazione;
- Ad una verifica quotidiana delle previsioni ed all'attivazione dei piani di intervento in caso di allerta
- A sostenere il miglioramento delle condizioni climatiche nelle strutture, favorendo in ogni struttura l'identificazione di almeno uno spazio comune deumidificato e climatizzato che consente di interrompere il disagio climatico in caso di allerta.

I Medici di Medicina Generale a cui sono stati notificati sia il Piano Aziendale che quello locale distrettuale, rappresentano una delle componenti essenziali del programma locale per la prevenzione degli effetti del caldo mirato ai sottogruppi di popolazione ad alto rischio. Hanno infatti un ruolo chiave nella sorveglianza delle persone a maggiore rischio. Il Medico di Medicina Generale in relazione alla diretta conoscenza dei propri assistiti è in grado di valutare quali di essi possono essere considerati a rischio elevato per effetto delle ondate di calore, sia in relazione alle patologie da questi presentate, sia in relazione alle eventuali condizioni di esclusione sociale e di isolamento.

Inoltre, il Medico di Medicina Generale dovrebbe rivolgere particolare attenzione anche all'informazione dei familiari e del personale che assiste persone anziane e disabili sui rischi associati all'esposizione al caldo e sugli interventi di prevenzione da adottare, inoltre dovrebbe collaborare, assieme agli altri soggetti coinvolti, alla campagna di informazione della popolazione anche attraverso la diffusione del materiale appositamente predisposto da questo Distretto.

I Comuni, in collaborazione con le Associazioni di volontariato della rete della comunità locale, sono stati invitati ad attivare centri di aggregazione per anziani ed altri servizi che offrono assistenza sociosanitaria, allo scopo di garantire nei periodi più caldi almeno una visita quotidiana a domicilio delle persone a rischio che vivono da sole per offrire aiuto nelle azioni della vita quotidiana e fornire alcuni servizi. In particolare, le azioni che i Comuni in collaborazione con le Associazioni di volontariato presenti sul territorio possono intraprendere sono molteplici, come la diffusione di centri di aggregazione utilizzando strutture già esistenti come circoli, centri sportivi e parrocchie, nella diffusione di alcune funzioni sociali in favore degli anziani come l'approvvigionamento di

acqua o di altri beni alimentari, l'accompagnamento per l'accesso a certificazioni, visite mediche e terapie, il ritiro delle ricette, delle analisi e la consegna dei farmaci, interventi di ospitalità diurna etc. Gli operatori /volontari di assistenza domiciliare si possono informare giornalmente sul livello di rischio previsto per le 72 ore successive consultando via internet il bollettino giornaliero pubblicato sul sito web del Dipartimento della Protezione Civile, inoltre, a seconda della realtà locale, i livelli di rischio verranno comunicati tramite la stampa, la tv locale e le radio. Le rispettive associazioni potranno utilizzare le loro reti informative già esistenti per diffondere le informazione tra i loro iscritti.

Il Direttore del Distretto di Bivona
Dr. Giuseppe Leo Scalzo

